

Anno VIII, aprile-novembre, n. 2/2024

il colle



Direttore responsabile:

Fr. Fabio Piccini

Direttore e coordinamento redazione:

Fr. Piero Vivoli

Redazione:Elena basile, Laura Bontempi, Elisa Lelli,
Giacomo Moroni e Leonardo Sorelli

Periodico pubblicato dalla Parrocchia di
San Francesco e Santa Chiara a Montughi
Via de' Cappuccini, 1 - 50134 FIRENZE
Registrazione del Tribunale di Firenze
n. 6046 del 5 Aprile 2017

Per invio articoli, fotografie e ogni altro
materiale: ilcolle.redazione@gmail.com

Editoriale 2

La comunità, una famiglia

Ieri oggi e domani	4
Un giubileo in Parrocchia	6
Vicino ai poveri	7
Bilancio 2022	9
Zagabria ... arriviamo!	12

Foto di Copertina: Il gruppo dei Cresimandi

Editoriale

Siamo ripartiti...

Dopo una estate torrida con i primi di settembre siamo ripartiti nel nostro cammino comunitario con lo slancio e il sostegno del nostro nuovo Vescovo Gherardo, che ci ha ripetuto più volte: osate... superate "il si è sempre fatto così..."... Provate nuove strade ... Abbiamo partecipato in buon numero all'apertura dell'Anno Pastorale nella Chiesa Cattedrale Domenica 29 Settembre durante il quale il nostro Vescovo ci ha presentato il n.24 della Evangelii Gaudium e ci ha ricordato che la " Chiesa in uscita è la comunità dei discepoli missionari che **prendono l'iniziativa** ... che si **coinvolgono...** Che si dispone ad

"accompagnare". Accompagna l'umanità in tutti i suoi processi per quanto duri e prolungati che possono essere... Fedele al dono del Signore sa anche **"fruttificare"**. La comunità evangelizzatrice è sempre attenta ai frutti, perché il Signore la vuole feconda. Si prende cura del grano e non perde la pace a causa della zizzania.."

E' stato proprio un bel pomeriggio e un bell'inizio che ci ha visto coinvolti nell'ascolto..nel lavoro dei gruppi sinodali (ben novanta gruppi sparsi nella Chiesa cattedrale con dodici persone per ogni gruppo) e poi la concelebrazione Eucaristica con l'Omelia del nostro Vescovo



infine il mandato a tutti gli operatori Pastorali con la consegna del cartoncino e il Rosario della Terra Santa opera dei cristiani di quei luoghi. Oltre mille Rosari distribuiti (segno di preghiera e di solidarietà verso tante persone di quella terra martoriata..) Che gioia vedere il Duomo (la casa) pieno non tanto di Turisti ma soprattutto di Cristiani fiorentini ...

La serata si è conclusa presso il chiostro della SS. Annunziata con un momento conviviale.

E' stata una occasione da cui sono nati nuovi stimoli per il Cammino della nostra comunità e anche modalità per vivere la stessa esperienza di fede..

- Abbiamo ripreso il cammino di annuncio della fede per i Bambini e ragazzi con un maggiore coinvolgimento dei

genitori proponendo varie esperienze e modalità... (catechismo con i quattro tempi.) Modalità nuova per i ragazzi delle Medie...

- Abbiamo rinnovato il Consiglio Pastorale e il Consiglio Affari Economici della Parrocchia
- La parrocchia attraverso I giovani della Gifra insieme alla famiglia francescana proporranno durante l'anno occasioni per bambini e ragazzi per trasmettere il dono della fede con la gioia e lo stare insieme . Avremo 5 occasione di festa abbiamo iniziato con il 31 Ottobre In festa con i Santi - il 7 Dicembre presepiando ... e poi via via...
- Giornate della fraternità parrocchiale

articolo di Padre Mario

Ciò che abbiamo vissuti negli ultimi mesi...

La comunità, una famiglia

Ieri oggi e domani

Come anticipato da Padre Mario nel mese di ottobre abbiamo rinnovato il consiglio pastorale ed affari economici.

Mi preme innanzitutto ringraziare coloro che in questi ultimi cinque anni hanno contribuito a servire la nostra comunità, in un periodo non facile, contrassegnato, come tutti sappiamo, dal Covid, che purtroppo, soprattutto all'inizio del nostro mandato, ha molto limitato le attività che potevano essere svolte.

Nonostante questo non è mai mancato l'impegno e l'entusiasmo nel cercare nuove strade per annunciare la fede e viverla concretamente, in particolare vediamo con piacere come è cresciuta la presenza dei giovani francescani che con le loro idee ed iniziative accompagnano anche i più piccoli alla scoperta di Gesù, il grande contributo dei volontari che animano il dopo scuola e l'estate ragazzi accogliendo tanti bambini ed adolescenti, lo sforzo profuso dalla Caritas nell'aiutare numerose famiglie bisognose e poi la nascita di nuovi gruppi, penso a chi ha "inaugurato" il cosiddetto "percorso Alpha", persone di ogni età che si sono avvicinate o (R)avvicinate al messaggio evangelico, ma anche alle nuove coppie e famiglie

Nel mese di giugno, venti bambini con grande entusiasmo e pieni di gioia hanno ricevuto la loro Prima Comunione. Il cammino che ci ha portato a prepararci a questo importante sacramento fatto di incontri di catechismo, di ritiri e di domeniche in famiglia, è stato un percorso che noi catechiste abbiamo cercato di preparare con grande attenzione verso i bambini e le loro famiglie. E così che le differenti personalità di ciascun bambino ci ricordano che Gesù ci ha voluto unici ed irripetibili! Ci siamo accolti reciprocamente con entusiasmo, allegria, voglia di imparare e di capire, qualche volta mettendoci in discussione ma sempre rivolti al Sacramento dell'Eucaristia, meta del nostro percorso. Due i progetti/concorsi a cui i bambini e le loro famiglie hanno partecipato con entusiasmo: "Capannucce in città", un evento organizzato da Padre Bernardo Maria Gianni, abate di San Miniato, dove durante un incontro di catechismo abbiamo creato un presepe con

che si sono formate in questo tempo.

Non siamo qui a fare bilanci, ma semplicemente a ringraziare il Signore Gesù dei tanti doni che ogni giorno ci fa come comunità, ed ad invocare lo Spirito perchè scenda su di noi e ci guidi lungo la strada che saremo chiamati ad intraprendere, affinchè non ci manchi mai il coraggio di scelte anche forti e di rinnovamento, nel solco di quello che Papa Francesco ed ora anche il Vescovo Gherardo sempre ci ripetono: essere una Chiesa vitale, dinamica, in uscita, che parla veramente a tutti in una logica di fraternità e di inclusione.

È in questa ottica che mi auguro, e prego con tutto il cuore, che ognuno di noi si senta chiamato a dare il proprio contributo, ciascuno secondo le proprie possibilità, perchè non esiste una Chiesa autoreferenziale o dove ognuno pensa a coltivare il proprio orticello, ma la Chiesa è quell'unico corpo di cui tutti siamo chiamati a far parte come membra attive che dipendono l'una dalle altre e tutte insieme guardano a Dio Padre come loro Creatore e fonte di ogni bene.

**Con affetto.
Giacomo Moroni**



materiale di recupero (tappi di sughero, gusci di noci, stuzzicadenti e avanzi di stoffa) L'idea è piaciuta e i bambini sono stati premiati il 5 gennaio nella chiesa di San Gaetano. L'altro progetto a cui abbiamo partecipato è stato quello organizzato dalla diocesi di Firenze "Custodi del mondo"



dove bambini e genitori si sono presentati con la canzone "Goccia dopo Goccia". Durante una giornata di ritiro presso la fattoria Cuore Verde abbiamo registrato il video dove bambini e genitori si sono impegnati a cantarla mettendo in campo tutto il loro impegno. È stata una bellissima giornata dove abbiamo riscoperto l'importanza di fare gruppo e per questo abbiamo sentito la necessità di trovare un momento per passare più tempo insieme. Il nostro video è piaciuto molto agli organizzatori proprio perché ha reso l'idea dell'importanza dello stare insieme e per questo i bambini sono stati premiati. Come premio hanno ricevuto un albero da piantare presso la fattoria dove abbiamo registrato il video. A conclusione di questo bellissimo anno, prima della messa di Prima Comunione, abbiamo deciso di trascorrere con i bambini un fine settimana insieme presso la casa di accoglienza Rostolena, un posto stupendo, immerso nel verde e luogo ideale per riflettere sul cammino affrontato fino ad allora. I bambini si sono confidati, ci hanno raccontato i loro dubbi e le loro paure, è stato un momento magico di scambi reciproci di amore e ascolto, concluso con una bellissima festa finale insieme con i genitori dove anche loro hanno partecipato come parte attiva nella celebrazione della messa a chiusura del campo. Ed è proprio con questo spirito che abbiamo vissuto la Messa di Prima Comunione, con il nostro carico di sorrisi, di gioia, di voglia di incontrare Gesù, sicuri e certi di ricevere con Lui, il Suo infinito amore e la Sua speciale Amicizia! Davvero una grande emozione per tutti!

Silvia, Laura e Ilaria



In questi 5 anni di catechismo, anche se sono stati tre più intensi per il fatto del Covid, ci sono state tante emozioni, ci sono stati tantissimi incontri: la preparazione alla confessione nella "Festa del Perdono", alla Comunione...ecc Poi eccoci al punto dell'atterraggio del nostro aereo, che sembra decollato ieri. Avremo un altro gruppo, altri catechisti, forse gli stessi compagni, ma Gesù arderà per tutta la vita nei nostri cuori e noi non ci dimenticheremo di questo percorso. Per me il momento più bello di questi anni è stato il ritiro spirituale a Rostolena, a Vicchio, l'11 e il 12 maggio, quando avevo anche la Comunione dei miei cugini. È stato bello perché siamo rimasti tutti a dormire lì e siamo stati in chiesa. Con noi c'erano le catechiste Laura, Silvia e Ilaria e Fra' Matteo, un frate molto divertente, che ci diceva di non masticare l'ostia come ruminanti, poi il giorno dopo è arrivato anche Padre Mario. Soprattutto c'era un mix, dentro di noi, di gioia, agitazione e paura, ma comunque c'è stato intorno a noi Gesù.

il colle

La settimana prima della Comunione siamo andati a parlare e a confrontarsi con Padre Mario al Colle, in via Mercati, e l'ultimo venerdì abbiamo cenato tutti insieme anche con i genitori e abbiamo fatto le prove in chiesa: qualcuno era più "sul pezzo", qualcuno meno, ma alla fine siamo stati veramente tutti bravi. Dopo la Confessione, che io ho fatto più di una volta, finalmente qualche giorno fa, il 16 giugno, è arrivata la Comunione per cui ci siamo preparati tutti questi anni: l'abbiamo accolta nel nostro cuore dopo gli incontri di catechismo dopo le messe...insomma, non abbiamo fatto poco. All'inizio avevo paura e anche tanta felicità, anche quando siamo "entrati in scena" con la veste bianca, davanti a tantissime persone, mi sentivo agitato, gli occhi erano tutti su di noi, però alla fine è stata una bellissima cerimonia. Io mi sono vergognato un po' a leggere davanti alla gente, perché ho l'apparecchio e parlo un po' peggio, ma ho cercato con gli occhi i miei genitori per sentirmi un po' più sicuro. Tra le persone c'erano anche tanti miei parenti e amici e sono stato felice, perché tutti hanno accettato il mio invito ed erano contenti per me, anche la mia bisnonna di 101 anni. Alla mia Comunione c'è stata una grande mancanza, ma molto grande: quella del mio nonno, che purtroppo è venuto a mancare a febbraio, da una parte mi sembra un'eternità, dall'altra mi sembra un giorno. Sicuramente manca a tutta la famiglia, ma molto di più a me, perché con lui facevo molte cose, prima che si ammalasse. Ringrazio davvero le catechiste Laura, Ilaria e Silvia per questo spettacolare percorso e anche Padre Mario, con i suoi "bei segni di Croce" e la sua pazienza, enorme. Ringrazio anche

tutti gli altri frati che ci hanno accompagnati. Mi è piaciuto scrivere questo pensiero, un po' lungo, ma con il cuore.

Fabio

Durante il cammino dei tre anni di catechismo sono stato molto contento perché ho condiviso con i miei compagni e le catechiste momenti belli. Il giorno della Messa di prima comunione ero molto emozionato e felice perché sapevo che avrei incontrato Gesù tramite l'eucarestia per la prima volta!

Lorenzo



La comunità, una famiglia

Il nostro cammino verso il sacramento della Cresima

Il 12 ottobre scorso 32 ragazzi ed un adulto hanno ricevuto il Sacramento della Cresima dal nostro vescovo Giovanni Roncari.

Il percorso di questi ragazzi è stato veramente articolato e pertanto ricco, abbiamo passato gli anni del Covid con il catechismo on-line e le Messe di





prima Comunione in tutti gli spazi della parrocchia: in Chiesa, nel Campone e nella pista di pattinaggio del Colle.

Con il passaggio alle scuole medie è nata l'idea di creare un "gruppo medie" con un percorso in comune per le

tre classi ed un periodo finale per i più grandi di preparazione vera e propria al sacramento della Cresima.

Come dicevamo in questo percorso i ragazzi hanno avuto modo di condividere un pezzo di strada con diversi dei nostri frati: con padre Francesco Mori (detto Fra' Fra'), che ha cercato di testimoniare loro la bellezza del Signore anche attraverso l'arte, rimangono nei nostri ricordi la visita al Battistero di San Giovanni con i ragazzi seduti in terra in cerchio e il frate in mezzo che raccontava la storia della Salvezza attraverso le immagini dei mosaici della cupola e tutti i turisti incuriositi, oltre alla visita a Santa Croce, chiesa Franciscana per eccellenza della nostra città; con padre Luigi Ruggiero che si è inserito nel gruppo nell'ultimo anno e ha condiviso con i ragazzi il Campo di Ponte a Poppi accompagnandoli con dolcezza e sostanza fino alla Cresima; con il nostro Parroco Padre Mario che con il suo entusiasmo ha spronato noi catechisti, le famiglie ed i ragazzi a camminare con fiducia nello Spirito Santo e nella Provvidenza che

certamente sarebbero arrivati dove noi neppure immaginavamo, e così è stato.

In quest'ultimo anno abbiamo cercato di aprire il gruppo ad esperienze di Chiesa cittadine che ci hanno felicemente accolto come la Fondazione Giorgio La Pira, con la cena con i ragazzi ospiti da tutto il mondo e la Fondazione Solidarietà Caritas nella sede di via Corelli.

Nell'ultima parte del percorso fondamentali sono stati i ragazzi della Gi.fra. che hanno affiancato le fantastiche catechiste Cristina, Irene e Martina e che si sono resi protagonisti del campo di Poppi. Il campo è stata un'occasione di attività, di profonda condivisione e di sano divertimento.

Giovani di qualche anno più grandi si sono messi in gioco per accogliere e guidare i loro nuovi compagni, il momento più bello è stato la sera della condivisione e del Grazie davanti al fuoco (una menzione speciale ai nostri scout che lo hanno acceso ed alimentato). Un grazie particolare ai nostri cuochi d'eccezione i due Pierluigi e Leonardo che sempre ci hanno accompagnato!

Il gruppo ha continuato poi ad incontrarsi nei lunedì successivi alla "Casina" (50/60 ragazzi insieme sono veramente un'energia indescrivibile) fino al Sabato della celebrazione del Sacramento. Per il futuro la Parrocchia sarebbe ben felice se qualcuno vuole affiancare i catechisti, genitori o ragazzi, per continuare con il nostro nuovo "Gruppo Medie" o con i bambini più piccoli del catechismo e ovviamente la "Casina" (casa della gioventù francescana) ha le porte aperte per chiunque vorrà continuare a frequentarla!

Paola

A Poppi giornate di fraternità per i ragazzi di I e II media

Dal 25 al 29 Giugno si è svolto a Poppi, presso il Convento dei Frati Cappuccini, il campo conclusivo dell'anno catechistico dei ragazzi di I e II media.

Una bella esperienza che ha coinvolto, sotto la guida di P. Mario, 30 ragazzi partecipativi ed entusiasti, un fantastico gruppo di

La comunità, una famiglia



il colle

animatori teenagers ed un team di “cuochi per caso”.

Questa la testimonianza di Filippo, uno dei giovani animatori:

Si può ancora vivere un campo di catechismo a 17 anni? La risposta è certamente sì; la prova è stata la mia esperienza e quella di altri miei coetanei, che, dal 25 al 29 giugno, siamo stati gli animatori dei ragazzi di prima e seconda media, nel Convento dei Frati Cappuccini di Ponte A Poppi.

L'evento si è svolto con la partecipazione di 30 ragazzi, il gentile staff addetto alla cucina, Padre Mario e noi giovani animatori.

Il nome del campo (e anche il suo tema) è stato “Una pietra dopo l'altra”.

Ma cosa fa un animatore e come può rivivere i momenti di un campo a cui aveva già partecipato da piccolo?

Un animatore si occupa dell'organizzazione delle attività, dei giochi, delle gite (come quella alla Verna), dei momenti di riflessione... insomma, della giornata da vivere. Fino a 5-6 anni fa il ragazzino che giocava ero io, oggi, invece, sono quello che inventa il gioco (ma continuo ancora a giocare): ho vissuto il campo dall'altra parte della medaglia.

Sinceramente, credo che la perfetta realizzazione di questo campo sia dovuta, oltre che al mitico Mario, proprio alla vicinanza di noi animatori con i ragazzi, in termini di età. È stato bello divertirmi con loro e spero di incontrarli di nuovo nel loro cammino.



La comunità, una famiglia



E...STATE CON NOI!

Anche quest'estate noi ragazzi abbiamo deciso, su base volontaria, di affrontare l'ormai tradizionale sfida che ci viene posta davanti da

ormai due anni: fare l'animatore ai centri estivi.

Dal 10 Giugno al 5 Luglio, infatti, si sono tenuti presso il convento dei Frati Cappuccini i centri estivi organizzati dall'associazione Il Colle e dalla Cooperativa L'abbaino “Fuori dai Bordi”, un'occasione per gli animati di divertirsi e fare nuove amicizie; e per noi animatori per unire ancora di più il nostro gruppo e divertirci, seppur con una grande responsabilità.

Nonostante la sveglia alle 7.30 potesse farci un po' ricordare la scuola, quando arrivavamo lì ci sembrava di respirare un'aria coesa e di vivere in un ambiente ospitale in cui tutti lavoravamo per un solo obiettivo: far divertire i ragazzi con disciplina e renderli tutti partecipi delle attività che facevamo.

Le settimane erano caratterizzate da attività all'aria

aperta presso il giardino Il Colle, da gite in centro e tuffi in piscina, tanto desiderati e attesi visto il gran caldo che ha contraddistinto quest'estate.

Avendo un anno di esperienza alle spalle, dal nostro punto di vista il lavoro ci è sembrato più facile, tuttavia anche le responsabilità sono cresciute.

Se il primo anno, infatti, è stato per noi animatori un anno di ambientamento rispetto a qualcosa che non avevamo mai sperimentato, quest'ultimo è stato invece molto diverso e, unendo i pensieri e le sensazioni degli altri animatori, ci è sembrato di aver lavorato veramente bene affinché i ragazzi più piccoli tornassero a casa col sorriso e con una voglia matta di tornare il giorno dopo, e perché no,

anche l'anno prossimo.

La chiave del successo, infatti, è stata probabilmente la sinergia e l'ottimo rapporto che si era venuto a creare tra noi e i ragazzi più piccoli, ciò ci ha permesso di lavorare sempre con il sorriso e di non sentire mai il peso di ciò che facevamo.

Tutto ciò però, è stato reso possibile da coloro che hanno organizzato il tutto e dagli animatori "più grandi" che ci hanno insegnato, armati di pazienza e forza di volontà, come e cosa dovessimo fare.

Per questo motivo ci teniamo a ringraziare loro e tutti i bambini che con i loro sorrisi hanno migliorato le nostre giornate.

Ci vediamo l'anno prossimo!

Filippo Pravisani

La prima volta che ci siamo ritrovati nella sala parrocchiale, abbiamo portato con noi le nostre storie e aspettative, tutte diverse. Tuttavia, ad unirci c'era - come ci saremmo confidati più tardi - un sottile filo di incertezza. Non sapevamo con esattezza cosa questo cammino comune verso il matrimonio ci avrebbe riservato, ma fin da subito abbiamo percepito la confortante sensazione di essere in buone mani.

"Questo non è un corso, ma un percorso", ha sottolineato padre Mario, accogliendoci con il suo sorriso rassicurante e paterno. E aveva ragione. Mai, da quel momento in avanti, abbiamo avuto l'impressione di assistere a qualcosa di vagamente simile a una lezione; piuttosto, ci siamo sentiti parte di un viaggio condiviso, in cui ogni passo rappresentava una scoperta comune.

Padre Mario, Lucia e Francesco, Paola e Giovanni sono stati per noi fari luminosi lungo il cammino. Con loro ci siamo aperti gli uni con gli altri spontaneamente, senza timori e con il cuore leggero, creando un'atmosfera dolce, quasi familiare, in cui nessuno si è mai sentito giudicato. Fin dai primi incontri, ci siamo resi conto che, pur nella nostra unicità, le sfide quotidiane che affrontiamo si somigliano. Confrontarsi, sentirsi compresi e scoprire di non essere soli in quel delicato equilibrio tra paure e speranze è stato un dono inaspettato.

Col passare dei mesi, abbiamo visto crescere e maturare ciascuna delle nostre storie. Ed è stato



incantevole condividere non solo la preparazione al matrimonio, ma anche la gioia del sogno che si corona.

Ma la meta di questo viaggio non è stata solo una nuova vita di coppia. Il Signore ha reso tangibile la Sua presenza tra noi e ci ha guidato e sostenuto con amore, facendoci dono non solo della Sua benedizione, ma anche di nuovi volti che oggi siamo felici di poter chiamare *amici*.

"Voi siete la luce del mondo", ci ricorda il Signore. Il nostro desiderio è di essere gli uni per gli altri, d'ora in avanti, *luce*.

La comunità, una famiglia

Con Francesco, testimoni di gioia!

La Gioventù Francescana, insieme alla famiglia francescana di Montughi, è entusiasta di annunciare un nuovo progetto dedicato ai più piccoli della nostra comunità parrocchiale.

A distanza di oltre 800 anni, il nostro serafico padre San Francesco non smette di insegnarci a vivere "secondo la forma del santo Vangelo" (FF 116).

Così abbiamo deciso di far conoscere questa forma di vita anche ai più piccoli che erano tanto amati da Gesù, quanto da Francesco.

Come giovani e come francescani, riteniamo importante trasmettere messaggi di pace e fraternità, in un mondo che ostenta il conflitto e l'autoreferenzialità!

Ma cosa faremo?

Il nostro progetto comprende cinque incontri che hanno come finalità avvicinare i piccoli alla figura di San Francesco.

Ogni incontro sarà un'avventura in cui affronteremo temi legati alla vita del Santo, ci divertiremo con

giochi e scopriremo i valori di amore e rispetto per la natura e per gli altri.

Tutto questo si svolgerà attraverso testimonianze, riflessioni, ma anche tanta musica e balli. Per il primo incontro, del 31 ottobre nel teatro della parrocchia, siamo partiti ALTI!

In occasione della festa di tutti i Santi, abbiamo pensato a una tombolata evento con una merenda e, a seguire, tanti giochi.

E' stato con noi San Francesco, insieme ad alcuni suoi amici Santi, che ci hanno raccontato le loro storie attraverso divertenti attività.

La missione alla scoperta di San Francesco non è finita; infatti, ci saranno altri quattro appuntamenti durante l'anno:

il 7 dicembre sarà l'occasione di scoprire le origini del presepe attraverso laboratori creativi e tante sorprese; ci ritroveremo anche il 1 febbraio, il 4 marzo e, per concludere, il 7 giugno con l'idea di creare per gli 800 anni del Cantico delle Creature, una festa che coinvolga tutti e ci riporti un po' a riflettere su quanto la nostra Terra abbia bisogno di essere amata e protetta.

Invitiamo tutti i bambini e i ragazzi a portare la loro curiosità e tanta voglia di divertirsi!

Non vediamo l'ora di incontrarvi e vivere insieme queste esperienze sulle orme di Francesco!

La Gioventù Francescana, l'Ordine Francescano Secolare e la parrocchia di Montughi vi aspettano!

La comunità, una famiglia

Volontariato Caritas: La gioia di essere anche solo una piccola goccia nel grande mare della solidarietà

Nel presentare ai nostri lettori il significato e il valore di quanto fa la Caritas parrocchiale, vorrei partire dal ricordare alcuni brani delle Fonti Francescane: Francesco *meditava continuamente le parole del Signore e non perdeva mai di vista le sue opere. Ma soprattutto l'umiltà dell'Incarnazione e la carità della Passione aveva impresse così profondamente nella memoria, che difficilmente gli riusciva di pensare ad altro*» (FF 467). E il presepio di Greccio nasce dal desiderio di «vedere con gli occhi del corpo» quello che il Vangelo ci narra, e cioè «i

disagi in cui Gesù si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato» (FF 468). «Vedere con gli occhi del corpo» esprime una caratteristica tipica di Francesco: la concretezza.

Avvicinandoci al Natale mi è sembrato che questi brani esprimano molto bene lo spirito e il modo di operare di chi presta servizio nella Caritas parrocchiale. Il Dio che ha fatto ogni uomo a sua immagine e somiglianza, incarnandosi ha dato una concretezza terrena all'essere e nel vederci fratelli. E Francesco, che vuol vedere concretamente, e vivere, il disagio per la mancanza delle cose materiali necessarie a un neonato, ci invita a guardare con occhi diversi le situazioni di disagio materiale e spirituale dei fratelli che incontriamo quando bussano al Centro di ascolto. Francesco d'Assisi più che discorsi fa opere, e i volontari della Caritas parrocchiale, dopo aver visto con gli occhi del corpo, cioè con gli occhi e con le

orecchie presso il Centro di ascolto, le situazioni delle persone, cercano di operare per trovare le possibili soluzioni di sostegno ai vari bisogni espressi, o percepiti. Questo è possibile grazie all'opera di tanti volontari che riforniscono la parrocchia degli alimenti necessari, confezionano i pacchi alimentari che vengono consegnati settimanalmente a oltre 50 famiglie, gestiscono il guardaroba che offre indumenti e biancheria, forniscono materiale scolastico e libri di testo ai ragazzi.

Certamente ascoltare costantemente i bisogni, far crescere nella loro autonomia le famiglie, offrire i supporti sopra citati sono i modi più continuativi nei quali si esprime questo servizio. Ma *la messe è molta e gli operai sono pochi...* Vorremmo che queste righe vi aiutassero a sentirvi non spettatori, ma

concretamente attori, non solo quando il Parroco vi farà specifiche richieste di supporto economico, o di offerte alimentari. Desidereremmo che sentiste la Caritas parrocchiale come uno dei modi privilegiati per mettere in pratica *"la fede senza le opere è morta"*. Quando si esce dal Duomo di Siena, o da quello di Firenze, subito di fronte ci sono l'Ospedale e la Misericordia, proprio per ricordare questo. Anche voi passate frequentemente alla fine di funzioni religiose davanti alle stanze in uso alla Caritas, che sono all'uscita prima dell'androne. Guardate la porta che dà sulle stanze utilizzate per i servizi, dite una preghiera per noi e per le famiglie che seguiamo, chiedetevi se forse anche voi potreste aver desiderio, meglio sentirvi chiamati, di bussare a quella porta per aprirvi ad una esperienza di servizio... Abbiamo bisogno di operai, meglio la messe ha bisogno di operai...

Per chi volesse informazioni:

Giovanna Chirici: 3282244597 | Pier Luigi Tucci: | Donatella Messina: 3356840001

Alcuni volontari raccontano:

Dopo diversi anni di "militanza" sul campo a favore delle famiglie disagiate, con il sopraggiungere di impegni familiari ho dovuto rinunciare al precedente servizio in parrocchia. Ho allora accettato l'incarico di lavorare "dietro le quinte" da casa, per organizzare i turni del servizio.

Anche se sono consapevole di perdere gli aspetti più belli, cioè il calore della gente e la condivisione dell'esperienza con gli altri volontari, sono felice di poter essere "una piccola goccia che insieme a tante altre formano il mare".

Michela

Ascoltare i bisogni di tanti fratelli che varcano la porta del Centro di ascolto ci proietta nel mondo reale, ben diverso da quello ovattato in cui si svolge la nostra vita. Spesso i problemi sono così grandi, che possiamo fare ben poco. Ma quel poco speriamo possa essere per tante persone un segno che a qualcuno importa di loro, che non sono sole, che si può lottare insieme per superare le difficoltà e le ingiustizie.

Credo che noi siamo fatti per questo: per tendere la mano a chi ci chiede aiuto. Ed è per questo motivo che, pur sperimentando tanta impotenza, collaborare con la Caritas ci rende felici.

Donatella

Fare un servizio come volontario mi dà il piacere di vedere gioire una persona o una famiglia nel ricevere viveri e supporto con la consapevolezza di non essere sola.

Un sabato diverso

"Hai dimenticato questo vasetto di marmellata" dico a una ragazza che stava lasciando la "zona Caritas" della parrocchia di S. Francesco e S. Chiara a Montughi con il sacco della spesa pieno che prodotti che settimanalmente vengono donati alla sua famiglia (assistita come le altre circa 70 famiglie della zona, dopo una documentata e ponderata verifica).

"No, non l'ho dimenticato: l'ho lasciato per altri che possono averne bisogno. Noi a casa ne abbiamo ancora". Mi colpisce questa generosità così naturale e spontanea, ben lontana dagli stereotipi che leggiamo sui giornali o ascoltiamo nei servizi giornalistici.

Un'altra assistita mi restituisce il pane che spettava alla sua famiglia, spiegandomi: "Sa, preferiamo farlo da noi: ha il sapore della nostra terra, ci fa sentire meno la lontananza". Quanto dolore in questa frase, quanta lacerazione in quest'anima che vive a Firenze, ma ha lasciato il suo cuore in Egitto.

Confesso che fa male trovarsi faccia a faccia con la povertà, scoprire nell'elenco degli assistiti un vicino di casa o un ex-negoziante, constatare che da decenni alcune famiglie non riescono a liberarsi da queste "sabbie mobili" della povertà. A volte è difficile persino il colloquio con questi poveri perché ci sentiamo corresponsabili di scelte politiche incomprensibili, di mancate risposte a legittimi bisogni, di ritardi insopportabili nel completamento di una pratica da cui può dipendere la sorte di una famiglia.

Eppure non possiamo mollare: un piccolo presidio Caritas in una parrocchia semiperiferica è comunque un piccolo segno di solidarietà, un'attestazione di

sintonia. Non occorre essere cristiani per avere a cuore i poveri: basta appartenere al genere umano.

Graziella

Mi chiamo Maria e da diversi anni faccio parte del gruppo Caritas come volontaria che una-due volte al mese, il venerdì mattina, dalle 9.30 alle 12 circa, si ritrova, insieme ad altre persone, a confezionare il cibo (prevalentemente frutta e verdura) che il sabato seguente viene poi distribuito da altri volontari alle famiglie bisognose del Quartiere.

Si tratta di un servizio che mi fu prospettato da Graziella Laffi ormai parecchio tempo fa e che, nonostante le iniziali esitazioni, ho sempre cercato di portare avanti con volontà e determinazione, tuttora, nonostante qualche acciaccio, cerco sempre

di essere presente perché credo fermamente, come cristiana che cerca di testimoniare la propria fede, nell'importanza di aiutare il prossimo come meglio mi riesce e mi è possibile.

A maggior ragione in questo periodo storico dove è aumentata notevolmente la richiesta di sostegno penso che ognuno di noi, nel proprio piccolo, dovrebbe cercare di fare qualcosa per queste persone meno fortunate di noi.

Ecco perché, se mi è permesso, mi sento di rivolgere un appello a tutti quanti fossero interessati perché si facciano avanti senza paura e si rendano disponibili a dare anche una piccola mano, d'altronde, come dice Papa Francesco, "anche il poco, se condiviso, diventa ricchezza".

Maria

La comunità, una famiglia

Associazione Il Colle della Parrocchia San Francesco e Santa Chiara

Con il mese di ottobre abbiamo ripreso le attività del Progetto AIUTIAMO IL FUTURO

Per i ragazzi delle medie e delle elementari.

Per le medie al momento abbiamo 17 ragazzi ai quali offriamo tutti i giorni dalle 15.00 alle 17.00 un servizio di assistenza per i compiti.

Per le Elementari abbiamo 10 bambini ai quali offriamo il lunedì, martedì e giovedì un servizio di assistenza dalle 17.00 alle 18.30; abbiamo la richiesta anche per il venerdì vediamo se riusciamo dall'anno nuovo a trovare i volontari per aggiungere un giorno.

Un grazie particolare a tutti i nostri volontari al momento siamo circa una 30 che si alternano nei vari giorni, abbiamo bisogno d'incrementare per le medie visto l'alto numero di ragazzi e delle persone per attivare il venerdì per le elementari chi fosse disponibile contatti Leonardo 3356513823 o Paola 3482324967. E' una bellissima esperienza.

SITUAZIONE ECONOMICA

Alla data del 31/10/2024 l'Associazione Il Colle ha avuto entrate per €. 64.237,70 ed uscite per €. 74.752,50. Il disavanzo tra entrate ed uscite è stato compensato dall'importo giacente alla fine

del 2023 sul Conto Corrente della Associazione.

Le entrate provengono in massima parte da donazioni di privati (compleanni, condomini, contributi liberali e quote di iscrizione ai centri estivi), oltre che al consueto finanziamento annuale della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze. Quest'ultima voce viene erogata in varie a seguito della rendicontazione delle spese sostenute.

Le uscite sono costituite in massima parte da quelle sostenute per aiutare la Caritas Parrocchiale (€. 41.969,96), per la gestione e manutenzione del Giardino Il Colle e delle sue pertinenze (€. 19.734,54) e per l'erogazione del prezioso servizio dei Centri Estivi (circa €. 12.000,00)

È necessario considerare che, vista la situazione internazionale, le organizzazioni caritatevoli come CARITAS Diocesana e FEAD/Banco Alimentare hanno dirottato molti degli aiuti alimentari nelle attuali zone di guerra, obbligandoci ad aumentare molto, per l'anno in corso, gli acquisti di generi alimentari.

Entro la fine del 2024 possiamo attenderci una ulteriore rata del finanziamento della Fondazione Cassa di risparmio, di circa 5000 euro e le consuete donazioni per compleanni e riunioni condominiali.

Per quanto riguarda il mutuo acceso dalla parrocchia per i giochi del Giardino sostituiti nel 2022, sono state pagate 31 rate per 24692 restano da pagare 30 rate per 23160, abbiamo appena superato la meta del rimborso del mutuo.

Testimonianza di un volontario di “Aiutiamo il futuro”

Appena diplomato mi sono allontanato dalla Chiesa e dal Principale.

Successe così, una domenica mattina...

Mi capitò di sentirmi ipocrita durante una funzione. Mi pareva di compiere gesti che non avevano più alcun significato solo per abitudine e, invece di insistere e lottare, abbandonai tutto, forte della mia gioventù. Della mia vita ancora tutta davanti.

Dio non c'era e, in ogni caso, non ne avevo bisogno. A smontare il mio ateismo post liceo scientifico è stata la filosofia: Luigi Lombardi Vallauri con le sue lezioni sulla risoluzione del problema cosmologico, i suoi saggi “Terre” e “Riduzionismo e oltre”.

Ex nihilo nihil fit.

Dal niente non può venire niente. L'universo o è da sempre o compare a un certo punto della storia. Ma se compare, chi ce l'ha messo?

E allora doveva per forza esserci un Dio all'origine di tutto, perché l'esperienza ci mostra appunto che le cose non nascono dal nulla.

Ma senza accorgermene, Dio era diventato un anello in un muro a cui attaccare una catena infinita.

Non mi bastava. Ma era lì a mettere in crisi il mio materialismo.

Mi capitò allora di leggere “Dal Big bang ai buchi neri” di Stephen Hawking e di scoprire che le forze fondamentali dell'universo – la forza gravitazionale, la forza elettromagnetica, la forza nucleare forte e la forza nucleare debole – si equivalgono ad altissime temperature.

E mi perdeva a immaginare un momento di calore enorme, la genesi dell'universo, il Big bang, come momento in cui un'unica forza genera tutto, per poi raffreddarsi e dividersi in varie forze diverse.

Come l'amore di Dio che crea e poi lascia al libero arbitrio.

Ma, sempre a caccia di risposte, qualche anno fa mi sono imbattuto ne “I conigli di Schrödinger” di Colin Bruce e nella teoria dell'*entanglement quantistico*.

Ed eccomi lì, davanti a due particelle che vengono

generate o interagiscono in modo da essere *entangled* (intrecciate), e restano collegate tra loro indipendentemente dalla distanza che le separa successivamente. Una volta intrecciate, le proprietà quantistiche di queste particelle (come spin, polarizzazione, ecc.) diventano correlate: ciò significa che la misura di una proprietà su una delle particelle influenzerà istantaneamente lo stato dell'altra, anche se si trovano a chilometri o addirittura anni luce di distanza.

E così mi pareva che nell'universo ci fosse sempre più magia, e che tutto fosse sempre più lontano dal semplice meccanicismo.

Non sto a dirvi, poi, le congetture nate nella mia testa quando mi sono accorto che ebrei vissuti oltre duemila seicento anni prima di noi avevano intuito quelle stesse tappe dell'evoluzione della terra teorizzate da Darwin a metà Ottocento.

Tutto molto affascinante...

Ma si trattava in fondo di ragionamento ozioso e fine a se stesso.

Poi ho avuto l'onore di stare accanto a un amico che se ne stava andando. E ho percepito una forza infinita da lui, che, quasi sempre col sorriso, organizzava il proprio funerale esattamente come aveva fatto col matrimonio.

E il cuore ha cominciato ad ardere.

E quello stesso calore ho trovato poi nell'eucarestia della domenica.

Nelle rare meravigliose messe scout che di tanto in tanto frequento grazie alle mie figlie.

Oppure quando insegno italiano o matematica a qualche bimbo straniero al doposcuola della parrocchia di San Francesco e Santa Chiara a Montughi.

Quando, bardato con camice, guanti e mascherina sbuccio una mela per chi non può più usare le mani.

E, ogni tanto, anche nei rosari recitati da solo (ma mai davvero solo) dinanzi alla finestra dello studio.

E allora mi sono accorto che quello che cercavo tra le stelle era lì accanto a me e, come i discepoli di Emmaus, non lo riconoscevo.

Pace sia, pace a voi.



Calendario pastorale Avvento

Domenica 1 Dicembre: Prima Domenica di Avvento

Sabato 7 Dicembre: ore 16.30 per i più piccoli laboratori e giochi per prepararsi al Natale, IL PRESEPE animato dai ragazzi della Gi.Fra , in Teatro
ore 19.30 - Apericena con prenotazione entro il 1/12 (tramite catechisti/referenti vari gruppi/in sacrestia)

ore 21,15 - Concerto "CORO GOSPEL FREE MUSIC ENSAMBLE In Chiesa

Domenica 8 Dicembre: Seconda Domenica di Avvento Solennità

ore 16.00 Maria Immacolata - Omaggio a Maria in Chiesa

Domenica 15 Dicembre: terza domenica di Avvento

Lunedì 16 Dicembre: ore 21.15 Liturgia penitenziale con tutta la comunità animata della Gi.FRA

Venerdì 20 Dicembre: ore 21.00 Concerto "Aspettando il Natale"

Coro di Montughi e coro VivileVoci

Al pianoforte Viviana Apicella, Monica Anglani

Direttori Enrico Rotoli e Viviana Apicella

Musiche: Vivaldi, Mozart, Rossini, Puccini, Faurè, Ganzerla, Jeggins, Duglas, Berlin

Domenica 22 Dicembre: quarta domenica di Avvento

Martedì 24 Dicembre: ore 22,30 S.Messa della notte di Natale

Mercoledì 25 dicembre: S.Messe di Natale ore 8,30 - 10 - 11,30 e 18

Giovedì 26 Dicembre: s.Messe ore 8,30 e 18

Lunedì 16 Dicembre: ore 21,15 - Liturgia penitenziale per tutta la Comunità animata dai ragazzi della GI.FRA e del post Cresima

Domenica 29 Dicembre: Inizio del Giubileo e apertura anno Santo In Cattedrale

Martedì 31 Dicembre: ore 18.00 - Te Deum ringraziamento??

Lunedì 6 Gennaio: ore 10.00 - S. messa e arrivo dei Santi Magi

CONSIGLIO PASTORALE 2019 (Ottobre 2024)

FRATI PRESBITERI DELLA COMUNITÀ

P.Mario Giovacchini - via Cappuccini 1

P.Luigi Ruggiero - via Cappuccini 1

P.Piero Vivoli - via Cappuccini 1

ESPRESSIONE DELLA COMUNITÀ

Bontempi Laura - Via Bardelli 8

D'Addario Luca - via Massaia 39

Del Pasqua Francesco - Via Tavanti 2

Fortunato Caterina - Via Romagnosi 19b

Mantelli Francesca - via Tavanti 2

Lelli Elisa - via Mercati 34

Messina Donatella - via Massaia 57

Moroni Giacomo - Via Cappuccini 15

Naccarato Chiara - Piazza Giorgini 3

Pistelli Paola - via Milanese 63 F

RAPPRESENTANTI DEI VARI GRUPPI E REALTÀ

CATECHISTI - Cecilia Rovai

SCOUT-AGESCI - Diego Nunes Ventrella - Michele Carignani

CORALE DI MONTUGHI - Zoli Maria Antonella

O.F.S. - Pierluigi Tucci

GI.FRA - Senatori Alice

QUARTIERE - Pivetta Paola

ASSOCIAZIONE IL COLLE - Sorelli Leonardo

MISSIONI - Elena Basile

CARITAS - Alessandro Casini

GRUPPO FAMIGLIE - Pettinato Simone e Sica Michela

DIRETTORE CONSIGLIO PASTORALE : Moroni Giacomo

GIUNTA CONSIGLIO PASTORALE: Donatella Messina, Pettinato Simone e Basile Elena

CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI PARROCCHIA S.FRANCESCO E S.CHIARA FIRENZE

In data 20 ottobre 2024 questa è la nuova composizione del COPAE, in carica per il prossimo quinquennio

P.Mario Giovacchini - Presidente...Parroco

Piero Vivoli - Vice Parroco

Stefani Gianluca

Martinuzzi Alessandra - Architetto

Chirici Nicola - Via Burci 14

Giotti Elisabetta - Via Massaia 87

Silvan Nicola - Via Bardelli

Zamboni Giovanni - Via Mercati 30

PERIODICO DELLA COMUNITÀ DI MONTUGHI

il colle

Autorizzazione del Tribunale di Firenze N° 6046 del 5 Aprile 2017
Via de' Cappuccini, 1 - 50134 - FIRENZE



Sabato 7 Dicembre, ore 21:15
Concerto "CORO GOSPEL FREE MUSIC ENSEMBLE"
In Chiesa

CORO GOSPEL FREE MUSIC ENSEMBLE

Il coro Free Music Ensemble, fondato da Barbara Calamai, è nato nel 2004 dalla volontà di un gruppo di amici provenienti dalle più diverse esperienze musicali ed artistiche. Diviso in quattro sezioni miste il gruppo, dal 2021 sotto la direzione artistica e musicale di Maria Grazia Vaggelli, esegue brani a quattro, sei, otto voci. Si caratterizza nel cosiddetto stile "a cappella" cioè con il solo uso delle voci senza supporto strumentale anche se fanno parte del proprio repertorio, che spazia dagli spiritual e gospel ai jazz standard e street cries, alcuni brani con accompagnamento di pianoforte e chitarra.

In questi anni di attività il gruppo si è esibito in teatri, chiese, auditorium, in manifestazioni e rassegne corali, in Case Circondariali e molteplici iniziative benefiche.

www.freemusicensemble.com

Maria Grazia Vaggelli | Tel. 3339535870 | Mariagrazia.vaggelli@gmail.com



SCAN ME! per visitare il sito della Scuola



Scuola San Francesco Nido Infanzia Primaria
Mentre gioco, imparo.

OPEN DAY

a.s. 2025-26

Sabato 30/11/2024
Sabato 07/12/2024
Sabato 18/01/2025
Sabato 25/01/2025

Ore 9.00-12.00

Orari della segreteria
LUN e VEN ore: 9.40 - 12.00 MAR e GIO ore: 8.30 - 12.30 e 15.00 - 16.00
Per informazioni e appuntamenti chiamare dalle 10.00 alle 12.00 oppure ore pasti
telefono: 055.490002 scuolasanfrancesco.fi@gmail.com

Via Vittorio Emanuele 100 - Firenze | www.scuolasanfrancesco.it